



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 495 del 11/07/23

Oggetto: *Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali* per la pubblicità e la visibilità degli interventi finanziati e/o rendicontati nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.
Decreto di approvazione e adozione.

VISTO

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*”, che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, di “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;
- la L. 27 febbraio 2009, n. 13 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”;
- il D. Lgs. n. 30/2016, “*Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento*”;
- la L. 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all'art. 51 ha dettato nuove “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;
- l'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51, comma 2, della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D. Lgs. n.

la
1



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;

- l'art. 64 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
- il D.M. n. 294 del 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017), avente ad oggetto "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento delle Autorità di Bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183" che, in attuazione degli articoli 63 e 64 del citato D. Lgs. n. 152/2006, ha provveduto ad istituire le Autorità di bacino distrettuali;
- il D.P.C.M. del 4 aprile 2018, (G.U. n. 135 del 13 giugno 2018), emanato ai sensi dell'art. 63 comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016", che nel provvedere a rendere operative le Autorità di bacino distrettuali ha completato il processo di riforma delle Autorità stesse;
- il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24 febbraio 2010, approvato con DPCM del 10 aprile 2013, II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03 marzo 2016, approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 e il III ciclo adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021 per il quale è in fase di pubblicazione il DPCM di approvazione;
- il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e DPCM del 27 ottobre 2016, e il II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021 ed approvato con D.P.C.M. del 1° dicembre 2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2023;
- i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino Nazionale, Regionali e Interregionali di cui all'ex L. n. 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale;
- lo Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018);
- il Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento degli uffici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale n. 3/2019 e approvato con Decreto interministeriale n. 201 del 22 maggio 2022;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale n. 4/2019 e approvato con Decreto Interministeriale n. 53 del 1° febbraio 2021;
- il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con cui la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale registrato alla Corte dei Conti in data 10 agosto 2017, riconfermata con D.P.C.M. del 25 agosto 2022 registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022 n. 2353, con decorrenza dal 14 luglio 2022;

CONSIDERATO

- che la sopracitata Direttiva Quadro nel settore delle acque 2000/60/CE, istituisce un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- che ai fini del coordinamento dell'applicazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, l'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE rimanda all'adozione di misure appropriate, "mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni ed a realizzare sinergie e vantaggi comuni...";
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale è l'Autorità competente ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e dell'art. 3 del D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli artt. 53, 54 e 65 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;
- che con Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.;
- che con Decreto Segretariale n. 592 del 16 novembre 2020 l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato il documento inerente la "Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione";



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- che, attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha definito ed approvato con Decreto Segretariale n. 823 del 30 dicembre 2020 le linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e di Piani di Gestione nonché ai progetti specifici che, nella configurazione di cui al punto precedente, ha attualmente predisposto ed in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: *i) Sistema fisico di riferimento; ii) Frane; iii) Alluvioni; iv) Sistema costiero; v) Beni esposti e Vulnerabilità del costruito; vi) Cartografia e costruito;*
- che con Decreto n. 655 del 22 giugno 2021 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il Programma Generale delle Attività con riferimento al tema Sistema Fisico di Riferimento e al tema Frane;
- che l'Autorità, nel perseguimento dei propri fini istituzionali, svolge anche il ruolo di Soggetto Attuatore per la realizzazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e gestione delle risorse idriche per i quali intende promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e ad accelerare la realizzazione degli interventi stessi;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D. Lgs. n. 152/06, D.Lgs. 49/2010 e alla L. n. 221/2015, ha in corso, oltre all'aggiornamento ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità e nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;
- che la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di Distretto Idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;
- che è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori, nonché la priorità delle azioni da attuare per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;
- che è interesse comune delle Amministrazioni Statali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e salvaguardia del sistema fisico-ambientale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- che l'art. 15 della L. n. 241/1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra di loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune nel rispetto dei requisiti stabiliti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 36/2023;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione prima richiamati nonché per i progetti specifici su richiamati, si avvale del supporto della Comunità Scientifica (Università e Centri di Ricerca) in termini di studi, modellistica e scenari di misure, attraverso Accordi di Collaborazione;
- che al fine di dare seguito all'attuazione di una "governance territoriale" nelle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una "azione unitaria e condivisa di sistema" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha predisposto, altresì, una strutturata condivisione, copianificazione e concertazione, con gli Enti territoriali e con Forze dell'Ordine, anche mediante intese e/o Accordi di Collaborazione ex art.15 L.241/90;
- che per le tematiche su richiamate e connesse all'attuazione delle attività inerenti alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, con Decreto Segretariale n. 357 del 11 marzo 2021 e n. 483 del 16 aprile 2021 sono stati costituiti i Gruppi di Lavoro con Dirigenti e Funzionari dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- che con Legge n. 145/2018, art.1 comma 154, è stato affidato al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in qualità di *Commissario Straordinario di Governo per l'avvio della realizzazione degli interventi nel settore idrico ex EIPLI*, l'efficientamento del sistema dighe ricadenti nell'area di gestione EIPLI (Puglia, Lucania e Basilicata);
- che come disposto, altresì, dall'art. 1 comma 154 della richiamata Legge n.145/2018 il *Commissario Straordinario di Governo* è stato autorizzato ad assumere fino a 40 unità di personale con funzioni tecniche di supporto alle attività svolte dal Commissario ed in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale;
- che con Decreto n. 654 del 22 giugno 2021 il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale ha costituito Gruppi di Lavoro per le differenti attività di interesse connesse e trasversali alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale, relativi Piani di Gestione e progetti specifici, costituiti da personale dell'Autorità di Bacino Distrettuale ed integrati con personale assunto ai sensi della L. n. 145/2018 *Commissario Straordinario* per l'efficientamento sistema dighe, di competenza ex EIPLI;
- che le attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale, ancorate ad un approfondito ed organizzato quadro conoscitivo del sistema fisico ed ambientale, sono periodicamente revisionate sulla base di attività di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto e di progetti specifici attuati dall'Autorità di Bacino Distrettuale stessa;

VISTO, ALTRESÌ,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, in applicazione della lettera c) dell'art. 1, comma 703, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), che ha individuato le aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 e ripartito tra le stesse le risorse disponibili, determinando inoltre in 7.505,95 milioni di euro l'ammontare complessivo di risorse FSC 2014-2020 destinate all'area tematica "2. Ambiente";
- la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che ha individuato, tra l'altro, i principi e i criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC 2014-2020 ripartite per aree tematiche;
- la Delibera CIPE n. 55 del 1° dicembre 2016, registrata dalla Corte dei Conti in data 3/04/2017 e pubblicata in G.U. n. 88 del 14/04/2017, che ha approvato, in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera c) della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e della citata Delibera CIPE n. 25/2016, il Piano Operativo Ambiente – FSC 2014-2020 di competenza del MATTM (oggi, MASE);
- la nota prot. 6537/STA del 28 marzo 2018 con la quale all'Autorità di Bacino Distrettuale è stata comunicata la disponibilità di risorse di € 36.048.339,89 a valere sul Piano Operativo Ambiente (POA) FSC 2014-2020 ed è stato avviato l'iter per la definizione del Progetto "Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale – Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici";
- la nota prot. 24513/STA del 05/12/2018 con cui è stata comunicata all'Autorità di Distretto la disponibilità di risorse di € 2.000.000,00, a valere sul Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 ed è stato avviato l'iter per la definizione del Progetto "Autorità di Distretto Appennino Meridionale - Misure di prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione e la programmazione e realizzazione degli interventi di cui ai Piani di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)";
- il D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 58 del 28 giugno 2019, reca "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" e, in particolare, l'art. 44 che prevede, "per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città Metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, che si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato "Piano sviluppo e coesione" (PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio";
- la Convenzione sottoscritta in data 25 novembre 2019, registrata alla Corte dei Conti in data 10 gennaio 2020, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi "MASE") – ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per l'attuazione del Progetto "Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici", FSC 2014-2020 con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale assume il ruolo di Soggetto Attuatore;
- la Convenzione, sottoscritta in data 13 dicembre 2019, registrata alla Corte dei Conti in data 20 marzo 2020, tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi "MASE")



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

– ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque - e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per l'attuazione del Progetto “*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Misure di prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione, la programmazione e realizzazione degli interventi di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni*”, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale assume il ruolo di Soggetto Attuatore;

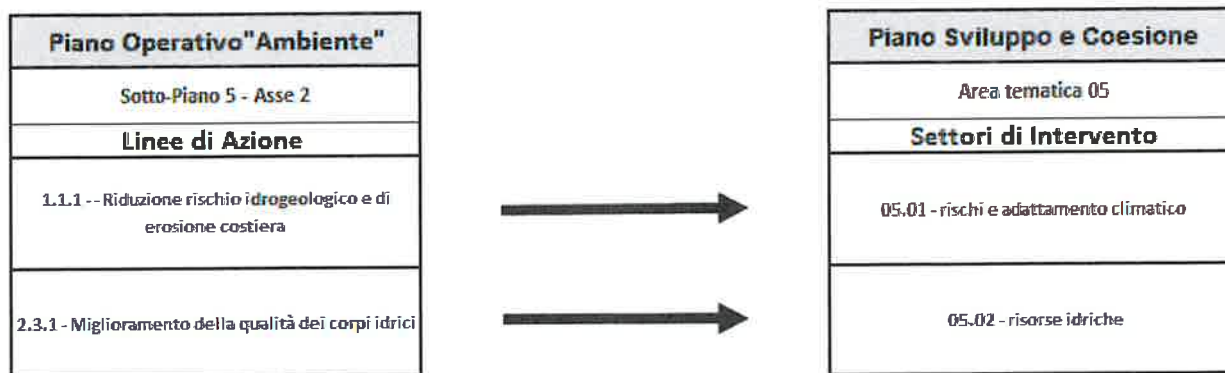
TENUTO CONTO

- che il Piano Esecutivo di Dettaglio delle attività (di seguito, per brevità, “PED Acque”), approvato dal MiTE (oggi “MASE”) con atto prot. n. 58407 del 31 maggio 2021 e redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale, quale Soggetto Attuatore, è in corso di aggiornamento;
- che il Piano esecutivo di dettaglio delle attività (di seguito, per brevità, “PED Alluvioni”) approvato dal MITE (oggi “MASE”) con atto prot. n. 76093 del 15/09/2021 e redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, quale Soggetto Attuatore, è in corso di aggiornamento;
- che i progetti del PED Acque e del PED Alluvioni vengono realizzati tramite Linee di intervento che trovano attuazione attraverso un programma di misure (ovvero interventi strutturali e non strutturali) da affrontare in maniera interdisciplinare e multiscalare, così da declinare le suddette misure in relazione agli obiettivi posti;
- che, in particolare, il PED Acque si articola in cinque Linee di intervento:
 - *Linea di intervento L1 – Rete di monitoraggio;*
 - *Linea di intervento L2 – Bilancio e DMV/DE;*
 - *Linea di intervento L3 – Individuazione e normazione aree di salvaguardia;*
 - *Linea di intervento L4 – Analisi delle pressioni diffuse sulla risorsa idrica derivanti dall'uso del suolo, con particolare riferimento all'uso agricolo;*
 - *Linea di intervento L5 – Programma di gestione dei sedimenti;*
- che il PED Alluvioni si articola in due Linee di intervento:
 - *Linea di intervento L1 Misure di prevenzione collegate alle azioni per l'aggiornamento/integrazioni del PGRA;*
 - *Linea di intervento L2 Misure di prevenzione collegate all'attuazione dei contenuti del PGRA;*
- che con Delibera CIPESS n. 6 del 29 aprile 2021 è intervenuta l'“Approvazione del Piano sviluppo e coesione (PSC) del Ministero della Transizione Ecologica” (MiTE, oggi MASE), nel quale sono confluiti i vari strumenti di pianificazione finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020, tra i quali anche il Piano Operativo Ambiente, con un valore complessivo di 3.547,20 milioni di euro;
- che, pertanto, le Linee di Azione del Piano Operativo Ambiente (POA), d'interesse per l'Autorità di Bacino Distrettuale risultano confluite nei settori d'intervento del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) secondo lo schema di seguito riportato:

LEI



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



- che il DM n. 41 del 20.01.2022 del MiTE, individua l'articolazione del PSC del MiTE (oggi MASE), la struttura organizzativa, l'Autorità Responsabile (AR) e i Responsabili dei Settori di Intervento, il Comitato di Sorveglianza, l'Unità per i controlli e l'Organismo di Certificazione, nonché prevede la definizione e l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- che con nota prot. n. 60145 del 13.05.2022 del Comitato di Sorveglianza è stata confermata ed approvata – unitamente alla struttura finanziaria del Piano – la dotazione del PSC MiTE (oggi MASE);

TENUTO CONTO, ANCORA,

- che il PSC MASE è articolato in Aree Tematiche e Settori d'Intervento come di seguito in schema:

AREE TEMATICHE PSC MASE (ex MITE)	SETTORI DI INTERVENTO
n. 04 Energia	04.01 - efficienza energetica
n. 05 Ambiente e risorse naturali	05.01 - rischi e adattamento climatico
	05.02 - risorse idriche
	05.03 - rifiuti
	05.04 - bonifiche
n.12 Capacità Amministrativa	12.02 - assistenza tecnica

- che l'Area Tematica n. 05 "Ambiente e risorse naturali" è assegnata per la gestione alla Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche (DG USSRI);
- che nel Settore di Intervento 05.01 "Rischi e adattamento climatico" e 05.02 "Risorse Idriche" dell'Area Tematica n. 05 rientrano gli interventi afferenti all'ex Sottopiano del POA, "Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici", e rispettivamente la Linea di Azione 1.1.1 "Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico ed erosione costiera" e la Linea di Azione 2.3.1 "Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici";
- che l'Allegato A - *Linee Guida per il Beneficiario* – versione 2.0 del 20.01.23 nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al par. 10 (Informazione e Pubblicità) rimanda all'Allegato D – *Linee Guida Informazione e Comunicazione*,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

quanto all'esecuzione degli obblighi e degli adempimenti da parte del Beneficiario in tema di informazione e pubblicità;

- che l'Autorità intende rendersi parte attiva nell'attuazione della strategia di comunicazione, contribuendo alla promozione del Piano e dei progetti realizzati a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, tanto anche nel rispetto di quanto previsto all'art. 6, lett. e), di entrambe le Convenzioni Operative del 25.11.19 e del 13.12.2019 sottoscritte con il Ministero competente (oggi, MASE);

VISTO

- i DD.SS. nn. 988 e 989 del 30.12.2022 con i quali il dott. geol. Gennaro Capasso è stato nominato *Coordinatore Tecnico-Gestionale per l'attuazione delle attività* di cui, rispettivamente, al Piano Esecutivo di Dettaglio (PED) Alluvioni e al Piano Esecutivo di Dettaglio (PED) Acque;
- la nota acquisita al prot. int. G.C. n. 224 del 10.07.2023, con la quale il Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro Capasso, nella già menzionata qualità, ha proposto l'adozione dello schema di *Manuale d'uso dei loghi istituzionali* ivi allegato, quale guida pratica per i diversi Soggetti che, in collaborazione con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sono coinvolti nella gestione delle attività di comunicazione e di informazione degli interventi afferenti al Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), finanziato dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020;

RITENUTO

- necessario dotarsi di un documento intitolato *Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali* le cui indicazioni tecniche-metodologiche perseguano l'obiettivo di definire e tutelare "l'identità visiva" dell'Ente e di uniformare l'uso e la corretta applicazione dei *loghi*, nonché quello di dare rilievo alla fonte di finanziamento degli interventi, con risorse a valere sul FSC 2014-2020, secondo criteri di riconoscibilità e pertinenza;
- condivisibile quanto proposto con la richiamata nota del Dirigente Tecnico, nella qualità di Coordinatore Tecnico-Gestionale, dott. geol. Gennaro Capasso, in ordine all'adozione del *Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali*.

Tutto quanto visto, ritenuto e considerato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge

DECRETA

1. Di stabilire che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare lo schema del *Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali* allegato alla nota prot. int. GC n. 224 del 10.07.2023 del Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro Capasso, nella qualità di Coordinatore Tecnico-Gestionale per l'attuazione delle attività di cui ai PED Acque e PED Alluvioni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

3. Di adottare il *Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali* allegato e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
4. Di trasmettere il presente Decreto al Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro Capasso, in qualità di Coordinatore Tecnico-Gestionale per l'attuazione delle attività di cui ai PED Acque e Alluvioni, per le azioni consequenziali.
5. Di disporre la pubblicazione del *Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali* sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella sezione Amministrazione Trasparente "Altri Contenuti".
6. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente "Provvedimenti".

Il Segretario Generale

Dott.ssa geol. Vera Corbelli

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07.03.2005, n. 82

Allegato:

- *Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali* – rev. luglio 2023.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

MANUALE D'USO DEI LOGHI ISTITUZIONALI

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO MERIDIONALE

ca

INDICE

1. PREMESSA	02
2. CONTESTO GENERALE	03
2.1 Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale	03
2.2 Attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	05
3. FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014-2020 E RELATIVO PIANO DI SVILUPPO E COESIONE (PSC) NELL'ATTIVITÀ DI DISTRETTO DELL'APPENNINO MERIDIONALE	10
3.1 Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020	10
3.2 Piano Operativo Ambiente (POA)	11
3.3 Il Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (PSC MASE)	12
3.4 I Piani Esecutivi di Dettaglio (PED) Alluvioni e Acque	13
3.4.1 PED Alluvioni	14
3.4.2 PED Acque	15
3.5 Soggetti coinvolti	17
4. STRUMENTI DI VISIBILITA'	18
4.1 Loghi istituzionali	18
4.2 Prescrizioni grafiche	19

Ver

10

1. PREMESSA

Il presente documento, redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e denominato *"Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali"* nasce con l'obiettivo di definire e tutelare "l'identità visiva" dell'Ente ed ha la funzione di uniformare l'uso e la corretta applicazione dei *loghi* per tutti i Soggetti che, in collaborazione con l'Autorità, concorrono alla realizzazione degli obiettivi da quest'ultima fissati, secondo criteri di riconoscibilità e pertinenza.

Il *Manuale*, che fornisce le indicazioni grafiche necessarie per una corretta applicazione del *logo* nell'ambito dei vari strumenti di comunicazione visiva, vuole rappresentare, in particolare, una guida operativa per tutti i Soggetti che sono diversamente coinvolti nella gestione delle attività di comunicazione e di informazione degli interventi afferenti al Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), finanziato dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.

Nello specifico, l'Autorità ha inteso realizzare questo *Manuale* con lo scopo di contribuire all'attuazione della strategia di comunicazione di cui alle *"Linee guida Informazione e Comunicazione"* (Allegato D alle *Linee Guida per il Beneficiario – versione 2.0 del 20.01.23* del PSC) redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nel gennaio 2023, per facilitare la promozione dei suddetti interventi finanziati a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, attraverso l'armonizzazione della comunicazione interna ed esterna e la creazione di una immagine coordinata, unitaria, facilmente identificabile e riconducibile anche nel rispetto di quanto previsto all'art. 6, lett. e), della Convenzione Operativa del 25.11.19 sottoscritta con il Ministero competente (oggi, MASE).

Il *Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali* è stato adottato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Distrettuale n. 495 del 11.07.2023
Per l'effetto ogni Ente in Collaborazione ex art. 15 L.241/90 od Operatore Economico affidatario di servizi o lavori ai sensi del Codice dei Contratti si impegna all'osservanza di quanto disposto nel presente *Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali*.

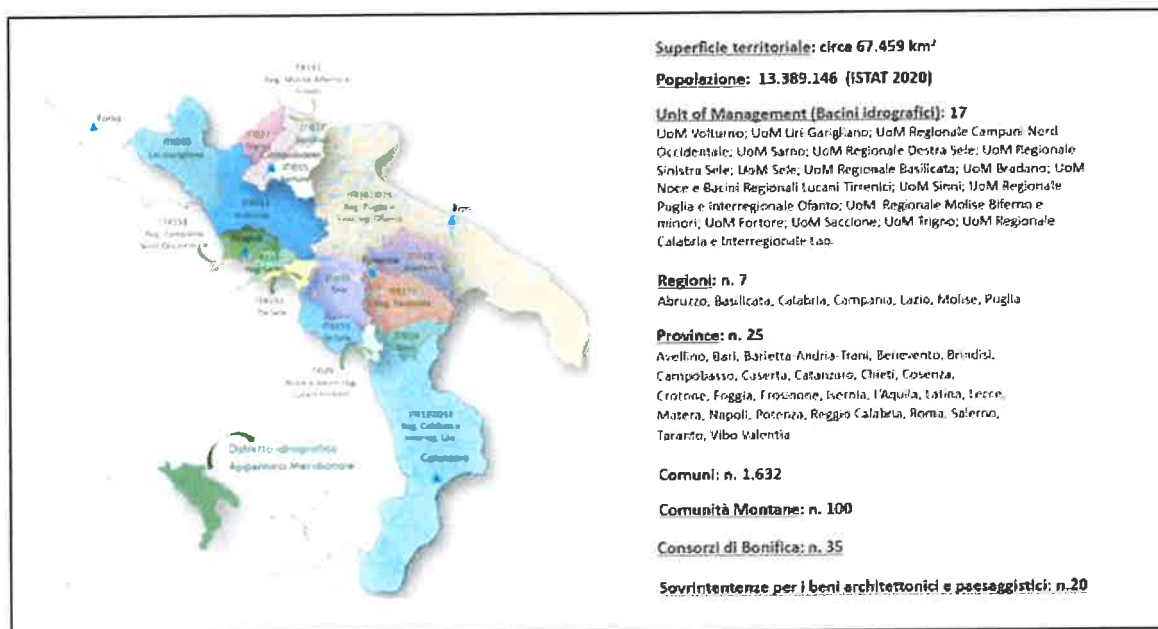


2. CONTESTO GENERALE

2.1 Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - in relazione alla Direttiva 2000/60/CE, al D.Lgs. 152/06, alla L. 13/09 ed alla L. 221/15 - rappresenta l'unità fisiografica di riferimento nella quale valutare, analizzare ed affrontare in termini di "governance" tutte le questioni afferenti il sistema fisico ambientale (gestione delle acque, gestione della fascia terra/mare, frane, alluvioni, erosione costiera, stato qualitativo-quantitativo delle acque, uso del suolo, criticità agro-forestale, tutela patrimonio paesaggistico-culturale-archeologico-ambientale).

In attuazione agli artt. 63 e 64 del D.Lgs.152/2006, così come poi sostituiti dall'art. 51 della Legge n. 221/15 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che al richiamato articolo ha dettato nuove "Norme in materia di Autorità di bacino", in combinato disposto con il Decreto Ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016, nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sono stati ricompresi i seguenti bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise. Il territorio di competenza del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è di 67.459 kmq e racchiude 7 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia), 25 province, 1.632 comuni, 7 ex Autorità di bacino, 18 A.T.O., 35 Consorzi di bonifica, 100 Comunità Montane, con una stima della popolazione residente di 13.389.146 abitanti. (Istat 2020).



1. Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Handwritten signature

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è uno dei 7 Distretti individuati in Italia (Fig.2) e uno dei 110 individuati in Europa (Fig.3).



2. Distretti Idrografici in Italia (D.lgs. 152/06 - L. 221/15)



3. Distretti Idrografici istituiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE

Handwritten signature

2.1 Attività di Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in relazione ai propri compiti ed alle competenze di cui al D.Lgs 152/06, D.Lgs. 49/2010 ed alla L. 221/15 (in ossequio alle Direttive 2000/60/CE e 2070/60/CE), ha adottato un rigoroso *“percorso di pianificazione e programmazione per il governo e gestione delle Risorse Acqua, Suolo, Sistema Ambientale e Territoriale connesso”*, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Tale percorso, in particolare, è finalizzato alla elaborazione ed attuazione del Piano di Bacino Distrettuale che, a sua volta, si articola in differenti strumenti di attuazione: *i) Piano Gestione Acque, ii) Piano Gestione Rischio Alluvioni, iii) Piano di Gestione Rischio da Frana, iv) Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché in azioni trasversali ai suddetti piani relative a sistema fisico, sostenibilità della risorsa suolo, subsidenza, trasporto solido, vulnerabilità e danno del costruito, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.).

Al fine di dare seguito ad un obiettivo così ambizioso che si prefigge, come fine ultimo, l'attuazione di una *“governance territoriale”* delle aree del Mezzogiorno – capitalizzando, integrando e correlando i percorsi di pianificazione e programmazione, realizzati ed in corso – in una *“azione unitaria e condivisa di sistema”* da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato un virtuoso percorso tecnico-scientifico innovativo che coinvolge, oltre alle Istituzioni, anche Strutture Scientifiche di eccellenza afferenti al Territorio Distrettuale.

A tal riguardo, infatti, sebbene la normativa di riferimento definisca con chiarezza i contenuti del Piano di Bacino Distrettuale e le finalità dello stesso, non indica la metodologia da impiegare né, tanto meno, le scale di lavoro e di restituzione degli elaborati cartografici con i quali interpretare ed analizzare, in maniera rigorosa ed organica, tutte le criticità presenti nel territorio in un'ottica multi-rischio e di gestione integrata ed ottimale delle risorse ambientali. Nell'ambito del percorso posto in essere, con l'ambizione di perseguire gli obiettivi in precedenza declinati, secondo una logica di sistema che coniughi conoscenza e ottemperanza al dettato legislativo, l'Autorità di Bacino Distrettuale si è avvalsa del lavoro svolto dalle sopresse Autorità di Bacino di cui alla ex Legge 183/89, mediante l'ottimizzazione e capitalizzazione dei contenuti degli strumenti di pianificazione redatti e vigenti.



Tale patrimonio di conoscenze – sebbene presupposto indispensabile per conseguire gli obiettivi prefissati con una ottimizzazione dei tempi e delle risorse umane, tecniche e finanziarie – necessitano di approfondimenti, aggiornamenti ed integrazioni al fine di superare i limiti connessi alla mancanza di un quadro metodologico univoco per tutte le ex Autorità di Bacino e che, di fatti, si traducono in:

- assenza di un quadro unitario di conoscenze sul sistema fisico-ambientale e su quello del costruito;
- differenti metodologie utilizzate per alcuni Piani;
- differenti scale topografiche di riferimento tra i differenti Piani e, talora, nell'ambito del medesimo Piano;
- assenza di conoscenze codificate su temi rilevanti il cui approfondimento non è contemplato dal dettato legislativo;
- presenza di numerosi studi scientifici potenzialmente utili per l'approfondimento delle conoscenze in numerosi settori ma che non sono utilizzabili nell'ottica perseguita dal Distretto; etc.

Attesa la complessità delle azioni da porre in essere, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha redatto ed approvato, con Decreto Segretariale n. 592 del 16/11/2020, il documento di *Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione* e ha definito delle linee di indirizzo metodologiche relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione (Decreto Segretariale n. 123 del 20.03.2018) mediante l'elaborazione di schede metodologiche (Decreto Segretariale n. 823 del 30.12.2020), contenenti una sintesi degli obiettivi da perseguire e le modalità di sviluppo, gli elaborati attualmente disponibili a supporto delle attività da porre in essere ed i tempi di attuazione relativamente alle seguenti tematiche:

- Sistema fisico di riferimento;
- Frane;
- Alluvioni;
- Sistema costiero;
- Beni esposti e Vulnerabilità del costruito;
- Cartografia e costruito.



Nello specifico la pianificazione e programmazione a livello di area Distrettuale è stata avviata nel 2006 con la predisposizione del “Piano di Gestione delle Acque” e, successivamente, del “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni”, strumenti oggetto di specifiche normative nazionali e che vedono un loro sviluppo ed attuazione per cicli.

Il **Piano di Gestione delle Acque (PGA)** del Distretto Idrografico dell'Appennino, allo stato attuale, è giunto al completamento del III ciclo, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 29.12.2020. Lo stesso, ai fini delle previste attività di informazione e consultazione pubblica (in relazione alle vigenti disposizioni normative), è stato pubblicato in data 22.12.2020 sul sito web istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it e sottoposto al percorso di partecipazione e consultazione articolato in quattro Forum, l'ultimo dei quali è stato svolto nel mese di ottobre 2021. Con la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale, si è dato avvio, altresì, alla procedura di consultazione dei SCA in merito alla Verifica di Assoggettabilità a VAS per il riesame del “Piano di Gestione Acque Appennino Meridionale (PdG) – III Ciclo” che è terminato il 17 febbraio 2021. Al termine di tale percorso, il Piano è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente – CIP – il 20 dicembre 2021 – ed è in corso il DPCM di approvazione. Attualmente sono in corso le attività di aggiornamento del Piano adottato per la redazione del IV ciclo (2021-2027).

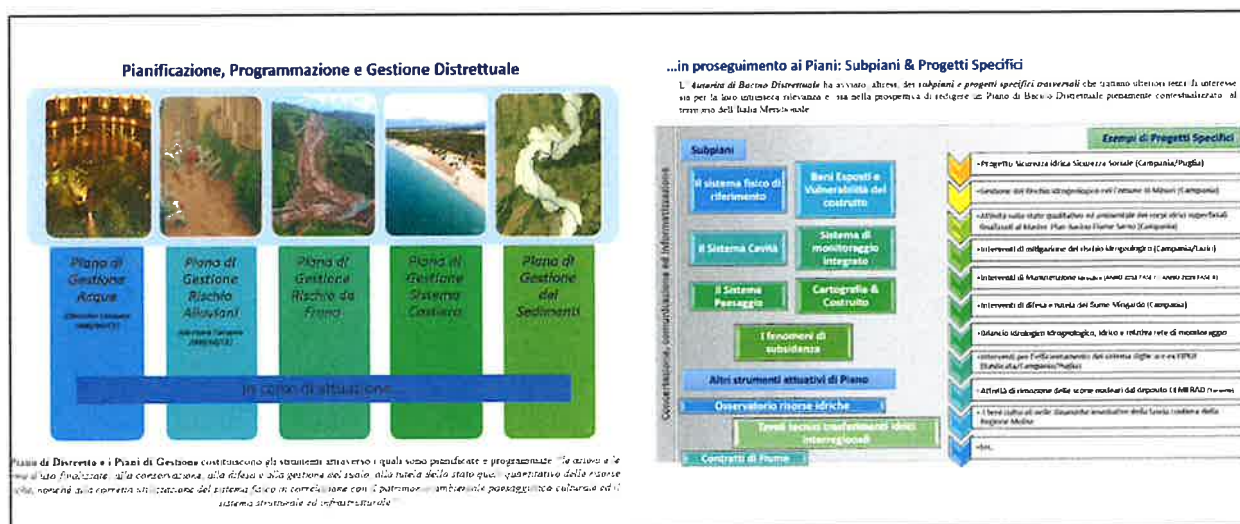
Il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** del Distretto dell'Appennino Meridionale – in ossequio alla Direttiva Comunitaria 2007/60, che ha istituito *un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche*” (art.1), e al recepimento nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 49/2010 e la legge 221/2015 – è stato adottato dal Comitato Istituzionale ed è stato approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (G.U. n.28 del 3 febbraio 2017).

E' stata completata la fase di redazione del II ciclo del Piano e, nello specifico, il Progetto del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni II ciclo (2021/2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 29.12.2020. Lo stesso, ai fini delle previste attività di informazione e consultazione pubblica (in relazione alle vigenti disposizioni normative) è stato pubblicato in data 22.12.2020 sul sito web istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it e sottoposto al percorso di partecipazione e consultazione articolato in quattro Forum, l'ultimo dei quali svolto nel mese di ottobre 2021.



Con la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Autorità di Bacino, si è dato avvio, altresì, alla procedura di consultazione dei SCA in merito alla Verifica di Assoggettabilità a VAS per il riesame del “Piano di Gestione Rischio Alluvioni Appennino Meridionale (PGRA) – II Ciclo” che è terminato il 17 febbraio 2021. Al termine di tale percorso il Piano è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente – CIP – il 20 dicembre 2021 – ed è stato approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 – pubblicato su G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023. Attualmente sono in corso le attività di aggiornamento del Piano approvato per la redazione del III ciclo (2021-2027). Sempre in tema di pianificazione, sono, contestualmente, in corso, per tutta l'area Distrettuale le attività di aggiornamento del *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, del Piano di Gestione del Rischio da Frana*, nonché è in fase di predisposizione il *Piano di Gestione Integrata del Sistema Costiero*. L'Autorità di Bacino Distrettuale ha avviato, altresì, l'approfondimento degli ulteriori temi di interesse sia per la loro intrinseca rilevanza e sia nella prospettiva di redigere un **Piano di Bacino Distrettuale** pienamente contestualizzato al territorio dell'Italia Meridionale; pertanto, sono stati predisposti subpiani e progetti così articolati:

- Il sistema fisico di riferimento (a livello Distrettuale);
- I Beni esposti e la vulnerabilità del costruito (a livello Distrettuale);
- Il Piano di Gestione dei sedimenti (a livello Distrettuale e con priorità per alcuni areali);
- Il sistema cavità (a livello Distrettuale);
- Il sistema paesaggio (a livello Distrettuale);
- La cartografia e il costruito (a livello Distrettuale e con priorità per alcuni areali);
- Il sistema di monitoraggio integrato (a livello Distrettuale e con priorità per alcuni areali).



4. Pianificazione, Programmazione e Gestione Distrettuale: Subpiani e Progetti Specifici

ca

L'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione programmazione e gestione nonché per i progetti specifici su richiamati, si avvale del supporto della Comunità Scientifica (Università e Centri di Ricerca) in termini di studi, modellistica e scenari di misure, attraverso specifici Accordi di Collaborazione.

In una "azione unitaria e condivisa di sistema" da parte degli Enti preposti, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha predisposto, altresì, una strutturata condivisione, copianificazione e concertazione, con gli Enti territoriali e con le Forze dell'Ordine, anche mediante intese e/o Accordi di Collaborazione.



3. FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) 2014-2020 E RELATIVO PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) NELL'ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ DI DISTRETTO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

3.1 Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020

Alcune delle attività di cui ai piani, subpiani e progetti specifici, su richiamati, dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, ai quali si riferisce il presente *Manuale*, vengono realizzati con risorse a valere sul Piano Operativo Ambiente (POA) - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020. Il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020** è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, istituito in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione italiana, con l'obiettivo di attuare le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale, rimuovendo gli squilibri economici e sociali.

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali stanziare dalla UE, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà ed il principio di addizionalità previsti dai regolamenti comunitari. La programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione è attuata per Aree Tematiche, attraverso Piani operativi nazionali. Il CIPE, tenendo conto di tutte le assegnazioni disposte a valere sul FSC 2014-2020 e delle allocazioni già deliberate dallo stesso, con la propria Delibera n. 25/2016 ha ripartito le risorse FSC 2014-2020 disponibili tra le seguenti *Aree Tematiche* individuate:

- Infrastrutture;
- Ambiente;
- Sviluppo economico e produttivo;
- Agricoltura;
- Turismo, cultura, valorizzazione delle risorse naturali;
- Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
- Rafforzamento della PA.



3.2 Piano Operativo Ambiente (POA)

La stessa Delibera CIPE n. 25/2016 ha, inoltre, individuato i principi/criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC 2014-2020 delle quali 1.900 milioni di euro sono state assegnate al Piano Operativo afferente all'Area Tematica "2. Ambiente" (denominato **Piano Operativo Ambiente** in sigla **POA**). Il POA, che è suddiviso in 6 Sotto-Piani operativi, Assi e Linee d'Azione, evidenzia i fabbisogni finanziari suddivisi per Territori e Linee d'Azione, fornendo il cronoprogramma di attuazione e un set di indicatori di risultato/realizzazione. Inoltre, il Piano indica la previsione di spesa per annualità, suddivisa per Territori di riferimento e per singolo Sotto-piano (Fig. 5). I progetti dell'Autorità, sviluppati con i fondi FSC 2014-2020 si collocano nel Sotto-Piano 5 (Interventi per la tutela del territorio e delle acque - Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici) Asse I (Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi) e II (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse).

Il Piano Operativo Ambiente (POA) è confluito nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC) del Ministero della Transizione Ecologica nella cui sezione dedicata viene garantita la continuità dell'informazione sull'utilizzo delle risorse FSC.

Piano Operativo "Ambiente"		
Sotto-Piani	Assi	Linea di azione
Sotto-Piano 1 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici e ad uso pubblico"	I - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi	1 - Efficientamento energetico degli Edifici Scolastici 2 - Efficientamento energetico delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere Pubbliche 3 - Efficientamento energetico degli edifici pubblici dei Comuni sotto i 15.000 abitanti-Borghi Antichi e di Pregio
	II - Assistenza tecnica	-
Sotto-Piano 2 "Infrastrutture verdi - parchi nazionali"	I - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi	11.1 Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici (Azione 5.1.3 dell'Accordo di Partenariato)
	II - Assistenza tecnica	-
Sotto-Piano 3 "Infrastrutture verdi - aree marine protette nazionali"	I - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi	11.1 Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici (Azione 5.1.3 dell'Accordo di Partenariato)
	II - Assistenza Tecnica	-
Sotto-Piano 4 "Gestione del ciclo dei rifiuti"	I - Tutelare l'Ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	1.1.1 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali
	II - Assistenza Tecnica	-
Sotto-Piano 5 "Tutela del territorio e delle acque- rischio idrogeologico, servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici"	I - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi	1.1.1 - Riduzione rischio idrogeologico e di erosione costiera
	II - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	2.2.1 - Miglioramento del servizio idrico integrato 2.3.1 - Miglioramento della qualità dei corpi idrici
	III - Assistenza Tecnica	-
Sotto-Piano 6 "Tutela del territorio e delle acque-bonifiche"	II - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	2.1.1 - Bonifica aree inquinate
	III - Assistenza Tecnica	-

5. Piano Operativo "Ambiente" (POA) - Sotto-Piano 5 - Asse II - Linea di Azione 1.1.1 e Linea di Azione 2.3.1 d'interesse dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale

3.3 Il Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (PSC MASE)

Il Piano Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (PSC MASE), già PSC MiTE.

Con la Delibera CIPESS n. 6 del 29/04/2021 interviene l'Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della Transizione Ecologica (PSC MiTE, oggi PSC MASE), nel quale sono confluiti diversi strumenti di pianificazione finanziati con risorse a valere sul FSC 2014-2020, tra i quali il Piano Operativo Ambiente (POA), il Fondo Progettazione Dissesto Idrogeologico ed il Piano Dissesto Idrogeologico.

Il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) è composto da 12 *Aree Tematiche* di cui tre di competenza del MASE e, specificatamente, la n. 04 *Energia*, la n. 05 Ambiente e risorse naturali e la n. 12 dedicata alla *Capacità Amministrativa*.

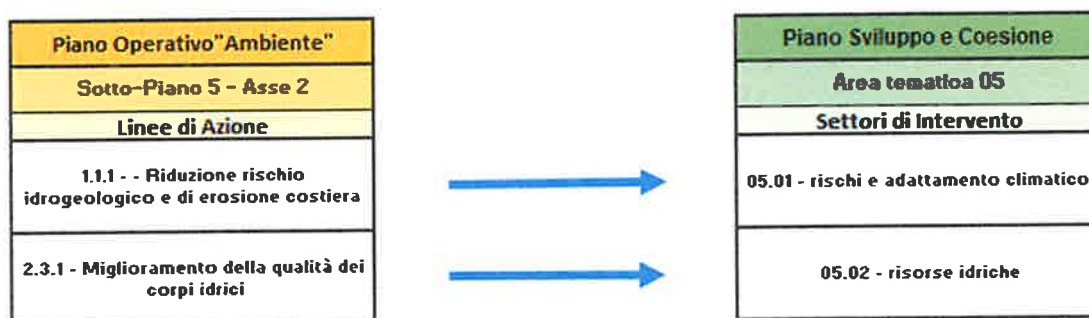
Le tre richiamate *Aree Tematiche* sono, a loro volta, suddivise in *Settori di Intervento*: 04.01 - efficienza energetica; 05.01 - rischi e adattamento climatico; 05.02 - risorse idriche; 05.03 - rifiuti; 05.04 - bonifiche; 12.02 - assistenza tecnica. In evidenza i settori di intervento di interesse dell'Autorità di Bacino Distrettuale (Fig. 6).

Piano Sviluppo e Coesione MASE	
Aree Tematiche	Settori di Intervento
04. energia	04.01 - efficienza energetica
05 ambiente e risorse naturali	05.01 - rischi e adattamento climatico
	05.02 - risorse idriche
	05.03 - rifiuti
	05.04 - bonifiche
12. Capacità Amministrativa	12.02 - assistenza tecnica

6. Piano Sviluppo e Coesione MASE

Nell'Area Tematica 05 "Ambiente e risorse naturali", **Settore di Intervento n. 05.01 "Rischi e adattamento climatico"** è confluita la *Linea d'Azione* del POA 1.1.1. **Riduzione rischio idrogeologico e di erosione costiera** (a cui fa riferimento il PED Alluvioni).

Nell'Area Tematica 05 "Ambiente e risorse naturali", **Settore di Intervento n. 05.02 "Risorse idriche"** è confluita la *Linea d'Azione* del POA 2.3.1. **Miglioramento della qualità dei corpi idrici** (a cui fa riferimento il PED Acqua) (Fig. 7).



7. Confluenza del POA nel PSC

3.4 I Piani Esecutivi di Dettaglio (PED) Alluvioni e Acque

L'Autorità, così come previsto nelle Convenzioni tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi "MASE") – ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha predisposto i Piani Esecutivi di Dettaglio (di seguito, per brevità, **PED**) **Alluvioni** ed **Acque**, approvati dal MiTE (oggi "MASE") il 31 maggio 2021 ed oggi in corso di aggiornamento, che sviluppano un programma di misure (interventi strutturali e non strutturali) declinato in base agli obiettivi già definiti ed approvati dal Governo centrale e dalle Regioni, nell'ambito del condiviso "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" (PGRA) e "Piano di Gestione del Rischio Acque" (PGA).

Handwritten signature

3.4.1 PED Alluvioni

In data 13 dicembre 2019 (registrata alla Corte dei Conti in data 20 marzo 2020) è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi "MASE") – ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per l'attuazione del Progetto "Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Misure di prevenzione tese a supportare ed ottimizzare la pianificazione di gestione, la programmazione e realizzazione degli interventi di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni", finanziato con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione FSC 2014-2020, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha assunto il ruolo di *Soggetto Attuatore*.

Tale Progetto, che è stato collocato nel POA (Sotto Piano POA - "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" Asse 1 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi" Linea d'Azione 1.1.1 "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera") risulta attualmente confluito nel PSC *Area Tematica 05* "Ambiente e risorse naturali", *Settore di Intervento* n. 05.01 "Rischi e adattamento climatico", come su riportato.

L'Autorità, così come previsto nella richiamata Convenzione, ha predisposto il Piano Esecutivo di Dettaglio (di seguito, per brevità, **PED Alluvioni**), approvato dal MiTE (oggi "MASE") il 31 maggio 2021 ed oggi in corso di aggiornamento (Fig. 8).

Il PED Alluvioni è suddiviso in due *Linee di intervento* e relative *Attività*.

PED ALLUVIONI		
Linea di intervento	L.1 - Misure di prevenzione collegate alle azioni per l'aggiornamento/integrazioni del PGRA	L.2 - Misure di prevenzione collegate all'attuazione dei contenuti del PGRA
Attività	A.1.1 Aggiornamento dei limiti dei sottobacini e del reticolo idrografico e della linea di costa	A.2.1 Catalogazione ed Indirizzi di gestione delle opere idraulico-fluviali e marittime.
	A.1.2 Aggiornamento di modelli idrologici anche in relazione delle valutazioni connesse alle dinamiche climatiche.	2.2 Aggiornamento valutazioni idrologiche e caratterizzazioni idrogeologiche di dettaglio per la stima delle componenti del bilancio idrico.
	A.1.3 Analisi e valutazione della correlazione tra le dinamiche idrauliche, di versante e quelle inerenti il sistema costiero ai fini della mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.	A.2.3 Indirizzi operativi per la omogeneizzazione delle procedure e delle norme dei vigenti Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico e rapporti con il PGRA.
	A.1.4 Applicazione del Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua (IDRAIM).	A.2.4 Indirizzi operativi per l'adeguamento degli strumenti urbanistici ai contenuti e alle disposizioni dei Piani per la gestione del Rischio.
	A.1.5 Valutazione della vulnerabilità e del danno di strutture ed infrastrutture in aree soggette a rischio.	A.2.5 Censimento ed indirizzi operativi per la gestione delle aree demaniali.
		A.2.6 Sistema informativo Territoriale per la condivisione e divulgazione dei dati.

8. Piano Esecutivo di Dettaglio Alluvioni

Ca

3.4.2 PED Acque

In data 25 novembre 2019 (registrata alla Corte dei Conti in data 10 gennaio 2020) è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi "MASE") – ex Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per l'attuazione del Progetto "Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Interventi per il miglioramento della qualità dei corpi idrici", finanziato con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione FSC 2014-2020, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha assunto il ruolo di *Soggetto Attuatore*.

Tale Progetto che è stato collocato nel POA (Sotto Piano POA - "Interventi per la tutela del Territorio e delle Acque" Asse 2 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" Linea d'Azione 2.3.1 "Miglioramento della qualità dei corpi idrici") risulta attualmente confluito nel PSC *Area Tematica* 05 "Ambiente e risorse naturali", *Settore di Intervento* n. 05.02 "risorse idriche", come su riportato.

L'Autorità, così come previsto nella richiamata Convenzione, ha predisposto il Piano Esecutivo di Dettaglio (di seguito, per brevità, **PED Acque**), approvato dal MiTE (oggi "MASE") il 31 maggio 2021 ed oggi in corso di aggiornamento (Fig. 9).

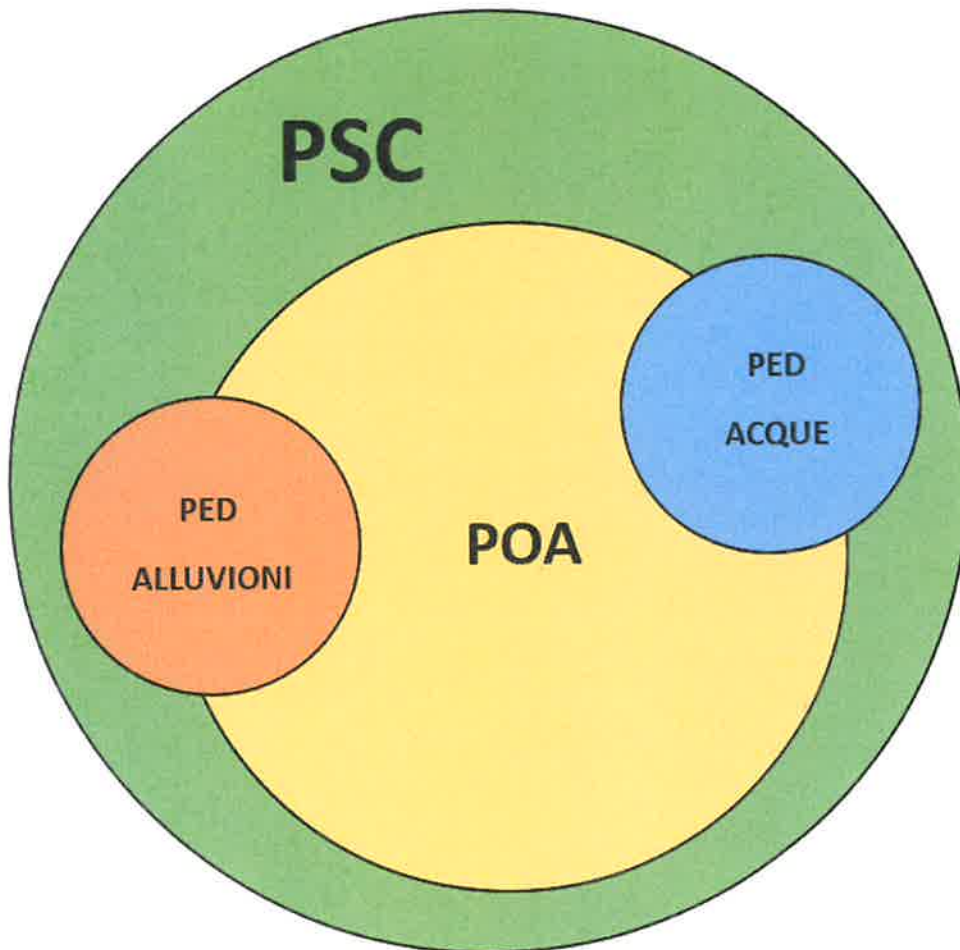
Il PED Acque è suddiviso in cinque *Linee di intervento* e relative *Attività*.

		PED ACQUE				
Linee di Intervento		L1 - Rete di monitoraggio	L2 - Bilancio e DMVIDE	L3 - Individuazione e nominazione aree di salvaguardia	L4 - Analisi delle pressioni diffuse sulla risorsa idrica derivante dall'uso del suolo, con particolare riferimento all'uso agricolo	L5 - Programma di gestione dei sedimenti
Attività	1.1 Implementazione quadro normativo per reti di monitoraggio qualitativo in base operativa in materia, alla Direzione, collegato alla Direttiva 2006/10/CE	2.1 Acquisizione dei dati per l'aggiornamento del quadro concettivo	3.1 Analisi e caratterizzazione dei corpi idrici in base ai dati prelevati, e ai dati disponibili	4.1 Definizione degli aspetti metodologici, parametri, individuazione della scala di interpolazione e della legenda in base ai criteri stabiliti	5.1 Acquisizione Cartografica dati	
	1.2 Individuazione di punti, per i quali concorre la fase di diagnosi e la fase di diagnosi distrettuale	2.2 Aggiornamento quadro concettivo idrologico e caratterizzazione idrologica di dettaglio per la prima delle componenti del bilancio idrico	3.2 Analisi e caratterizzazione delle fonti di inquinamento	4.2 Acquisizione e analisi delle cartografie e delle ortofotografie, già disponibili	5.2 Elaborazione dei dati cartografici e inserimento della cartografia di base	
	1.3 Implementazione rete di monitoraggio qualitativo in base alle risorse idriche	2.3 Integrazione informazioni ed analisi idriche e ecobiotiche	3.3 Analisi dei meccanismi di diffusione di inquinamento	4.3 Acquisizione delle immagini satellitari con il supporto completo del distretto anche tramite foto da satelliti in orbita per rilievi agricoli e usi irrigui	5.3 Rilievi e indagini puntuali, misure di campo e caratterizzazione dei corpi sedimentari	
	1.4 Implementazione modelli matematici di calcolo e previsionali, sviluppati in base ai dati disponibili, per la gestione operativa di gestione della risorsa e delle loro ricadute di carattere fisico, perenni e caducobionomico	2.4 Valutazione del fabbisogno e dei sistemi impiantabili agli utilizzi idrici nei diversi comparti (civile, irriguo, industriale)	3.4 Misure per il monitoraggio degli impatti sulle fonti di approvvigionamento idrico potabile, derivanti dalle fonti di inquinamento	4.4 Prioritarizzazione dei dati, con la restrizione normalizzata	5.4 Elaborazione, individuazione delle criticità e predizione di cartografia tematica	
	1.5 Implementazione di strumenti di calcolo e previsionali, sviluppati in base ai dati disponibili, per la gestione operativa di gestione della risorsa e delle loro ricadute di carattere fisico, perenni e caducobionomico	2.5 Definizione del DMVIDE (Dopo-Intervento) come da Linea Guida Ministeriali per la gestione del quadro concettivo	3.5 Analisi e valutazione della vulnerabilità degli acquedotti a supporto del Piano di Gestione Acque e degli Osservatori per la qualità idrica	4.5 Verifica e controllo continuo, attraverso i dati disponibili, della qualità delle acque potabili	5.5 Analisi dei rischi dei sedimenti in base al trasporto in base ai dati di pericolosità e rischio	
	1.6 Implementazione del database e strutturazione del database per l'interazione dei dati cartografici del Open Data	2.6 Sistema del bilancio idrico con analisi idriche e ecobiotiche ed altre attività di tutela idrica	3.6 Implementazione del database e strutturazione del database per l'interazione dei dati cartografici del Open Data		5.6 Monitoraggio dell'efficacia di piano	
	1.7 Campagne intensive di misure di portata, realizzate all'aggiornamento della rete di deflussi con l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati e di definire i criteri di monitoraggio	2.7 Supporto alle attività diffuse, realizzate dagli Osservatori per la qualità idrica e i bacini idrici, per il monitoraggio e gestione in base ai dati e agli indicatori di qualità idrica			5.7 Monitoraggio del progetto integrato	
	1.8 Continuazione dei dati di monitoraggio delle portate, anche attraverso la pubblicazione nel Sistema, anche per la definizione del bilancio idrico con il modello DMVIDE	2.8 Implementazione del database e strutturazione del database per l'interazione dei dati cartografici del Open Data				

9, Piano Esecutivo di Dettaglio Acque

cel

Rappresentazione grafica della correlazione tra PSC, POA, PED Alluvioni e PED Acque



Handwritten signature

3.5 Soggetti Coinvolti

L'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato dal FSC 2014-2020 e della sua concreta realizzazione è il **Beneficiario**, individuato per ogni intervento. Il Beneficiario può provvedere anche alla attuazione diretta dell'intervento rivestendo quindi il ruolo di Soggetto Attuatore. Sono previsti, tuttavia, casi nei quali il **Soggetto Attuatore** è distinto dal Beneficiario.

I rapporti tra Beneficiario e Amministrazione titolare del Piano sono regolati da convenzioni/disciplinari di obblighi stipulati con le competenti Direzioni Generali del Ministero competente.

Al riguardo, tra l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sono state sottoscritte le richiamate Convenzioni operative, con le quali sono stati disciplinati i rapporti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

In relazione alle attività della suddetta convenzione, il Ministero ricopre il ruolo di **Soggetto Beneficiario** ed è responsabile della gestione e del controllo dell'intervento mentre l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ricopre il ruolo di **Soggetto Attuatore** dei progetti e garantisce l'esecuzione ed il monitoraggio, finalizzati alla verifica della coerenza degli stessi progetti con il quadro di riferimento pianificatorio, regolatorio e programmatico.

Per affrontare in maniera sistemica le varie criticità presenti nell'area distrettuale, adottando una metodologia interdisciplinare e multiscalare al fine di individuare e declinare le molteplici misure in relazione agli obiettivi posti, il percorso definito ha richiesto e richiede il coinvolgimento della Comunità Scientifica attraverso specifici Accordi di Collaborazione stipulati ai sensi dell'art. 15 L. 241/90, nonché l'apporto di Esperti, qualificati professionisti ed operatori economici, che danno supporto all'attuazione delle azioni previste nei PED. L'Autorità di Bacino Distrettuale ha, altresì, predisposto una strutturata condivisione, copianificazione e concertazione con gli Enti territoriali e con le Forze dell'Ordine, anche mediante intese e/o Accordi di Collaborazione.

Il supporto tecnico specialistico è erogato anche dall'**Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, INVITALIA S.p.A.**, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale ha stipulato un'apposita convenzione.



4. STRUMENTI DI VISIBILITA'

4.1 Loghi Istituzionali

L'utilizzo del *logo* **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)** mira a fornire un'immagine visibile e identificabile delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione ed a rendere noti gli interventi realizzati tramite lo stesso ai Beneficiari ed ai cittadini.



L'utilizzo del *logo* del **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** fornisce un chiaro riferimento al sostegno del Responsabile dell'attuazione – Soggetto Beneficiario.



L'utilizzo del *logo* **Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** fornisce un chiaro riferimento al Soggetto Attuatore.



L'utilizzo del *logo* dell'eventuale **Ente in Collaborazione** fornisce un riferimento visivo alla collaborazione instaurata ex art. 15 L.241/90.

L'inserimento dei *loghi* di seguito riportati - *logo* FSC e *logo* Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, accanto a quello del Ministero - è necessario in tutti gli atti connessi all'utilizzo delle risorse FSC 2014-2020 - vale a dire avvisi di gara, verbali, comunicazioni, poster, cartellonistica, targhe, pubblicazioni, materiale stampa.



cel

4.2 Prescrizioni grafiche

I *loghi* possono essere riprodotti in bianco e nero, oppure, a colori, utilizzando esclusivamente le medesime tonalità delle immagini, come su riportate.

I *loghi* possono essere riprodotti in dimensioni reali, o maggiori o minori rispetto ad esse, purché restino rispettate le proporzioni che caratterizzano le immagini, come su riportate.

Deve sempre essere assicurata la leggibilità mantenendo inalterate le proporzioni dell'immagine al fine di evitare qualsiasi effetto di stretching o distorsione sul *logo*.

Non è consentito modificare, alterare, aggiungere, spostare, eliminare anche solo parte dei simboli, delle immagini, dei colori, delle proporzioni o del testo contenuto nei predetti *loghi*.

Copertina documenti



Anche sulle pagine web, i *loghi* dovranno essere riportati senza nessuna modifica che ne alteri la forma o il colore, nè situazioni di confusione o effetti distorsivi.

CEV

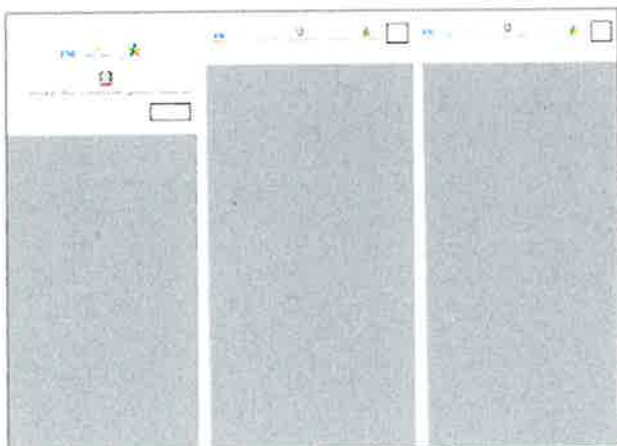
Pagine interne documento



Locandina evento



Pieghevole



Handwritten signature

Elenco dei principali acronimi e abbreviazioni

CIPE	Comitato interministeriale per la Programmazione Economica
CIPESS	Comitato interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile
D.Lgs.	Decreto Legislativo
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DL	Decreto-legge
DM	Decreto Ministeriale
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
FSC	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
MASE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
MITE	Ministero dell'Economia e della Transizione Ecologica
PED	Piano Esecutivo di Dettaglio
PGA	Piano Gestione Acque
PGRA	Piano Gestione Rischio Alluvioni
POA	Piano Operativo Ambiente
PSC	Piano di Sviluppo e Coesione
Si.Ge.Co.	Sistema di Gestione e Controllo
UE	Unione Europea

Handwritten signature



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Manuale d'uso dei Loghi Istituzionali a cura
dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Luglio 2023

